CEREMONIALE

PER

LA PRIMA COMUNIONE DEI GIOVANETTI

COLLA RINNOVAZIONE

DELLE PROMESSE BATTESIMALI.

VENEZIA,

TIPOGRAFIA DI GIAMBATTISTA MERLO.

1836.

Ella è pratica molto edificante e salutare quella che i giovanetti e le giovanette nel giorno della prima lor Comunione rinnovino, e confermino in comune la Professione di Fede, e i Voti Battesimali.

Cotal rito già da gran tempo usato in parecchie Diocesi, si vorrebbe anche introdotto nella Diocesi di Venezia, e sarebbe desiderabile che tutte si uniformassero al seguente Regolamento:

Istruiti e apparecchiati i fanciulli e le fanciulle di quanto è necessario per la prima Comunione, e di ciò che debbono fare e rispondere per questa santa Funzione, si raccoglieranno o nell'Oratorio o in altro luogo opportuno vestiti decentemente (senza obbligarli però ad abito uniforme), e si recheranno alla Chiesa nel modo ed ordine seguente:

Precederà un giovane vestito di cotta col Crocifisso, cui faranno ala due o quattro giovani con torcia; indi seguiteranno a due a due i fanciulli con le mani giunte, o incrocicchiate sul petto; due padrini chiuderanno la processione dei giovanetti. Dietro a questi verran le fanciulle a due a due seguite pur esse da due matrine; indi

i cantori, poscia i sacerdoti in cotta, e finalmente il Celebrante in Piviale.

Il Celebrante nel partire della processione intuonerà il Salmo **132**.

Celebrante. Ecce quam bonum, et quam jucundum * habitare fratres in unum.

Cantori. Sicut unguentum in capite * quod descendit in barbam, barbam Aaron.

Clero. Quod descendit in oram vestimenti ejus * sicut ros Hermon, qui descendit in montem Sion.

Cantori. Quoniam illic mandavit Dominus benedictionem * et vitam usque in sæculum.

Clero. Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto,

Cantori. Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in sæcula sæculorum. Amen.

Entrando in Chiesa potranno essere ricevuti da un Sacerdote, che porgerà loro l'Acqua Santa, ed i Cantori intuoneranno infrattanto: Mondo, più per me non sei, *od altra nota e pia Canzonetta. Qui si avverte di far uso del solo Organo, che suonerà a tratti, e trammezzo agl' Inni o Salmi, o accompagnando divote canzoni, esclusa qualunque musica romorosa, che offenderebbe la divozione di questo rito sì commovente.*

Distribuiti tutti i giovanetti e le giovanette ai lor posti assegnati all' altar maggiore (dove i fanciulli potranno esser collocati dentro, e le fanciulle fuori dei cancelli), e fatta la genuflessione insieme col Clero, il Celebrante intuonerà l' Inno Veni Creator; *e il Crocifisso e le torcie si porteranno in Sagrestia.*

Celebrante.
Veni Creator Spiritus,
Mentes tuorum visita
Imple superna gratia
Quae tu creasti pectora.

Cantori.
Qui diceris Paraclitus
Altissimi donum Dei
Fons vivus, ignis, charitas,
Et spiritalis unctio.

Clero.
Tu septiformis munere
Digitus paternæ dexteræ,
Tu rite promissum Patris
Sermone ditans guttura.

Cantori.
Accende lumen sensibus,
Infunde amorem cordibus,
Infirma nostri corporis
Virtute firmans perpeti.

Clero.
Hostem repellas longius
Pacemque dones protinus,
Ductore sic te previo
Vitemus omne noxium.

Cantori.
Per te sciamus da Patrem,
Noscamus atque Filium,
Teque utriusque Spiritum
Credamus omni tempore.

Clero.
(*) Deo Patri sit gloria
Et Filio qui a mortuis
Surrexit, ac Paraclito
In sæculorum sæcula. Amen.

Celebrante. Emitte Spiritum tuum, et creabuntur:
Clero. Et renovabis faciem terræ.

Celebrante. Oremus. Deus qui corda fidelium Sancti Spiritus illustratione docuisti, da nobis in eodem Spiritu recta sapere et de ejus semper consolatione gaudere.

Protege nos, Domine, famulos tuos subsidiis pacis, et Beatæ Mariæ semper Virginis patrociniis confidentes, a cunctis hostibus et periculis redde securos.

(*) (*Mutatis mutandis:* secondo il tempo).

N.B. *Dopo questa Orazione si potrebbe aggiungere quella del Titolare per implorare la protezione del Santo, a cui la Chiesa è dedicata.*

Respice, quæsumus Domine, ad puerorum præsentium devotionem, ut in tua gratia, et misericordia proficiscantur et crescant, et ad finem optatum feliciter perducantur. Per Dominum nostrum etc.

Finiti gli Oremus, *il Celebrante ascende l'Altare, e siede in* Cornu Epistolæ *verso il popolo. Tutti staranno in piedi, tranne i Candidati, che rimarranno genuflessi ai loro posti. Il Ceremoniere a piè dell'Altare fra il Celebrante e i fanciulli, dirà ad alta voce verso il Celebrante:*

Ceremoniere. In questo sacratissimo giorno in cui con santo giubilo di tutta la Chiesa si celebra la Festa dello Spirito Santo (ovvero la memoria di tale o tal altro Santo, o Mistero ecc.): Ecco, o Reverendo Padre, ecco questi fanciulli che con singolar divozione vengono oggi a dedicarsi e consacrarsi tutti al Signore. Essi qui divotamente raccolti non ebbero fino ad ora per la loro età la grazia di essere cibati del Pane degli Angeli; che però questa mattina ve ne supplicano con tutto il cuore di essere fatti partecipi per la prima volta di questo Cibo celeste.

Celebrante. Sapete poi ch' essi ne sieno degni?

Ceremoniere. Essi veramente protestano di essere indegni di ricevere la Carni immacolate dell'Agnello divino: ma confidano di esserne fatti degni per la divina grazia. Del resto per quanto l' umana conoscenza può

comprendere, io so, e testifico ch' essi sono debitamente istruiti, e santamente apparecchiati.

Celebrante. Sieno grazie a Dio. Tuttavia, prima che si accostino alla Mensa celeste, ed alle Nozze dello Sposo divino, io bramo che si vestano della veste nuziale, anche col professare pubblicamente la loro fede, e col rinnovare a Dio le promesse, che gli hanno fatte nel loro Battesimo, e le rinnovino appunto là, dove lo hanno ricevuto.

Ciò detto s' avvieranno tutti al Battistero, con l' ordine stesso con cui vennero in Chiesa, e intanto si potrà cantare alternativamente dal Clero e dai Cantori il Salmo **112**.

Clero. Laudate pueri Dominum * laudate nomen Domini.

Cantori. Sit nomen Domini benedictum * ex hoc nunc, et usque in sæculum.

Clero. A solis ortu usque ad occasum * laudabile nomen Domini.

Cantori. Excelsus super omnes Gentes Dominus * et super cœlos gloria ejus.

Clero. Quis sicut Dominus Deus noster, qui in altis habitat, * et humilia respicit in cœlo, et in terra?

Cantori. Suscitans a terra inopem : * et de stercore erigens pauperem.

Clero. Ut collocet eum cum principibus : * cum principibus populi sui.

Cantori. Qui habitare facit sterilem in domo : * matrem filiorum lætantem.

Clero. Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto,

Cantori. Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in sæcula sæculorum. Amen.

N.B. *Se il Battistero non vi fosse in Chiesa, o vi fosse, ma in luogo meno opportuno, sarebbe miglior cosa erigere un Altarino fuori de' Cancelli dell'Altar maggiore, sulla cui mensa sieno collocati i vasi dei Sacri Olj con l'Acqua Battesimale, e da un lato un pannolino bianco, e dall'altro sopra un candeliere una candela accesa.*

Raccolti tutti intorno al Battistero, o all'altarino sopra descritto (avvertendo sempre che i fanciulli sieno collocati in parte separati dalle fanciulle, e non di faccia a faccia), il Ceremoniere rivolto a' giovanetti, che staranno in piedi, dirà loro così:

Ceremoniere. Vedete voi, cari giovanetti, questo sacro fonte in cui si conservano le acque della salute? Appena veniste alla luce, i vostri genitori amorosi, insieme coi vostri padrini qui vi portarono perchè dal sacro ministro veniste battezzati nel nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo. I vostri padrini poi hanno promesso per voi solennemente a Dio vostro Creatore, e supremo Signore che vivreste fedeli e ubbidienti a Lui fino alla morte. Volete voi dunque, miei cari giovanetti, in questo giorno, confermare voi stessi ciò che pochi anni addietro hanno per voi promesso a Dio i vostri padrini?

Fanciulli. Sì, lo vogliamo.

Celebrante. Or bene, mettetevi alla presenza di Dio con tutta la disposizione del cuore, ed innalzando il vostro spirito a Lui, fate la vostra professione di Fede.

Fanciulli. Primo: Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra. — Secondo: Ed in

Gesù Cristo suo Figliuolo unico, Signor nostro. — Terzo: Il quale fu conceputo di Spirito Santo, nacque di Maria Vergine. — Quarto: Patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morto e seppellito. — Quinto: Discese all' Inferno, il terzo dì risuscitò da morte. — Sesto: Salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente. — Settimo: Di là ha da venire a giudicare i vivi, ed i morti. — Ottavo: Credo nello Spirito Santo. — Nono: La santa Chiesa Cattolica; la Comunione dei Santi. — Decimo: La remissione dei peccati. — Undecimo: La risurrezione della carne. — Duodecimo: La vita eterna. Così sia.

Celebrante. Adesso, miei cari, alzatevi tutti, raccoglietevi in vôi medesimi, e con tutta l'attenzione della mente ascoltate le mie domande, e innanzi a Dio, agli Angeli suoi, a' vostri genitori, ed al popolo quivi adunato rispondete sinceramente e chiaramente a quanto sono per domandarvi:

Credete voi in Dio Padre onnipotente Creatore del Cielo e della terra?

Fanciulli. Sì, vi crediamo fermamente.

Celebrante. Credete voi in Gesù Cristo suo Figliuolo unico, Signor nostro, nato di Maria Vergine, che ha patito, ed è morto per noi?

Fanciulli. Sì, vi crediamo fermamente.

Celebrante. Credete voi nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Cattolica, la Comunione de' Santi, la remissione de' peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna?

Fanciulli. Sì, vi crediamo fermamente.

Celebrante. Siete disposti a rinunciare, e rinunciate al demonio nemico di Dio e della cattolica Chiesa?

Fanciulli. Sì, prontamente, e di cuore vi rinunciamo.

Celebrante. Rinunciate ancora a tutte le opere di lui, che sono le azioni peccaminose?

Fanciulli. Sì, prontamente, e di cuore vi rinunciamo.

Celebrante. Rinunciate finalmente a tutte le pompe del demonio, a tutti gli allettamenti ed inviti peccaminosi, e pericolosi del mondo?

Fanciulli. Sì, prontamente, e di cuore vi rinunciamo.

Celebrante. Se questa è la vostra sincera volontà, pel carattere dell' augusto mio ministero in nome del Signore vi riconosco tutti degni di ricevere il Corpo santissimo di Gesù Cristo. Abbiatevi però sempre nella mente quella bianca veste, che vi fu posta indosso nel giorno del vostro Battesimo, e insieme quella candela accesa che vi fu data in mano dal sacro ministro, affinchè non dimentichiate di custodire gelosamente la vostra innocenza, e di ravvivare la vostra Fede, rianimare la vostra Speranza, e accendere la Carità con buone e sante operazioni, per entrare insieme coi Santi nella gloria dello Sposo celeste dopo la vostra morte. Così disposti torniamo ai piedi del sacro altare, dove celebrerò per voi tutti il gran Sacrificio; ma prima inginocchiatevi, e ricevete la divina Benedizione.

Qui i fanciulli s' inginocchiano e ricevono la Benedizione. Quindi si partirà dal Battistero avviandosi all'Altar maggiore coll' ordine con cui sono venuti, e il Clero canterà:

Clero. Introibo ad altare Dei * ad Deum qui laetificat juventutem meam.

Cantori. Introibo, etc.

Clero. Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.

Cantori. Introibo, etc.

Clero. Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in sæcula sæculorum. Amen.

Cantori. Introibo, etc.

Giunti al loro posto e genuflessi i Fanciulli, intantochè il Celebrante si veste per la Messa, potrà cantarsi il Salmo Laudate Dominum omnes gentes, *od altro Salmo o Canzonetta brevissima.*

Letto il Vangelo, il Celebrante farà un breve Discorso relativo alla SS. Comunione, durante il quale i giovanetti e le giovanette potranno stare seduti. Assunto il Calice, genuflesso il Celebrante sulla predella, farà un breve e affettuoso Fervorino, che servirà d'immediata preparazione alla SS. Comunione dei giovanetti; finita la quale, e riposta la sacra Pisside sulla mensa dell'Altare, genufletterà ancora il Celebrante nello stesso luogo, e farà un altro breve Fervorino come di ringraziamento.

Terminata la Messa, e ripreso il Celebrante il Piviale, insieme col Clero intuonerà il Te Deum, *chiudendo coll'Orazione:*

Celebrante. Oremus. Deus, cujus misericordiæ non est numerus, et bonitatis infinitus est thesaurus, piissimæ majestati tuæ pro collatis donis gratias agimus, tuam semper clementiam exorantes; ut qui petentibus postulata concedis, eosdem non deserens ad præmia futura disponas. Per Christum Dominum nostrum.

I comunicati si raccoglieranno o in Sagrestia o nell'Oratorio, dove una parola del cuore, e un pre-

mietto che riceveranno dal loro Pastore servirà mirabilmente a conservare una memoria che sarà sempre cara, sempre salutare. A tal uopo si bramerebbe che insieme con un libretto o corona od altro, vi fosse una carta rappresentante o l' ultima Cena di Gesù Cristo, o la prima Comunione di S. Luigi per le mani di S. Carlo, e sottoscritto di proprio pugno del Parroco, il nome e cognome del giovanetto, l' anno, il mese, il giorno, e la Parrocchia in cui si comunicò.

Il giovanetto conservando appesa nella sua stanza questa memoria potrà ricordarsi della prima Comunione, e delle rinnovate promesse, di quella tenera divozione ch' ebbe in tal giorno, e si sentirà animato a vivere da buon cristiano, per morire della morte preziosa dei giusti.

APPROVIAMO

✠ **P. AURELIO PATRIARCA.**